

CREEP



ART EXHIBITION
22ND JANUARY 2026

FROM
FREAKS



CREEP

ART EXHIBITION

listen to this song

**“I WISH I WAS SPECIAL
BUT I'M A CREEP, I'M A WEIRDO,
WHAT THE HELL AM I DOING HERE?
I DON'T BELONG HERE”**

Se almeno una volta nella vita ti sei sentito **fuori luogo, diverso, questa è la tua mostra d'arte**. Ascolta la canzone che trovi nel link YouTube qui sopra, probabilmente la conosci già: Creep dei Radiohead. Un brano che ha segnato intere generazioni e che forse è il più conosciuto del gruppo. Perché piace così tanto? **Perché parla di una condizione esistenziale comune, ma nascosta. Una ferita aperta e condivisa: quella di sentirsi diversi**, di non aderire perfettamente agli standard imposti dalla società.

Il protagonista di Creep si sente profondamente insicuro, escluso e inadeguato. Il testo esprime una forte alienazione e un dolore interiore nati dal sentirsi diverso dagli altri. Il protagonista prova desiderio e vergogna insieme: vuole essere notato, ma al tempo stesso si disprezza e pensa di non meritare attenzione o amore. La frase “I’m a creep, I’m a weirdo” riassume il suo modo di vedersi, **come se appartenesse a un mondo diverso da quello degli altri**.

Essere artista significa vivere con una sensibilità amplificata, percepire in modo più profondo ciò che gli altri sfiorano soltanto. Questo dono, però, ha un prezzo. La profondità porta consapevolezza, e la consapevolezza conduce all'autenticità dell'essere, che è ben distante da ciò che viene socialmente apprezzato, **poiché ciò che la società celebra è spesso artefatto e costruito**. La diversità porta sofferenza, ma questa è anche la forza dell'artista: **dalla ferita nasce l'urgenza di creare, di dare forma alle emozioni** per liberarsi e per ispirare.

Come affermava Aristotele, l'artista, e con lui lo spettatore, trasforma il pathos in conoscenza, la sofferenza in consapevolezza. La ferita diventa così linguaggio, una forma di comprensione del mondo. Sul piano esistenziale, sentirsi diversi è anche il segno di una consapevolezza più profonda dell'essere. Molte tradizioni spirituali interpretano la diversità come un segno di chiamata interiore. Chi si sente fuori posto possiede spesso un modo unico di percepire il mondo, una forma di coscienza che lo spinge a cercare verità più profonde. La ferita dell'essere diverso diventa così un luogo di rivelazione: la distanza dal mondo comune permette di vederlo da un'altra prospettiva.

M.A.D.S. invita gli artisti a liberarsi da questo peso e a mostrarsi per ciò che sono autenticamente, attraverso la propria arte e la propria creatività.

Un concept della curatrice d'arte Mara Cipriano

CREEP

ART EXHIBITION

listen to this song

**“I WISH I WAS SPECIAL
BUT I'M A CREEP, I'M A WEIRDO,
WHAT THE HELL AM I DOING HERE?
I DON'T BELONG HERE”**

If at least once in your life you have felt **out of place, different, this is your art exhibition.** Listen to the song linked above on YouTube, you probably already know it: Creep by Radiohead. A song that has marked entire generations and is perhaps the most famous one by the band. Why is it so loved? **Because it speaks of a common yet hidden existential condition. An open and shared wound: that of feeling different,** of not perfectly fitting the standards imposed by society.

The protagonist of Creep feels deeply insecure, excluded, and inadequate. The lyrics express a strong alienation and an inner pain born from feeling different from others. The protagonist experiences desire and shame at the same time: he wants to be noticed, but at the same time despises himself and believes he does not deserve attention or love. The phrase “I’m a creep, I’m a weirdo” sums up his way of seeing himself, **as if he belonged to a world different from everyone else’s.**

Being an artist means living with amplified sensitivity, perceiving more deeply what others only touch on the surface. This gift, however, comes at a price. Depth brings awareness, and awareness leads to the authenticity of being, which is far removed from what society tends to appreciate, **since what society celebrates is often artificial and constructed.** Diversity brings suffering, but it is also the artist’s strength: **from the wound comes the urgency to create, to give shape to emotions** in order to be freed and to inspire.

As Aristotle affirmed, the artist, and with him the spectator, transforms pathos into knowledge, suffering into awareness. The wound thus becomes language, a way of understanding the world. On the existential level, feeling different is also a sign of a deeper awareness of being. Many spiritual traditions interpret diversity as a sign of an inner calling. Those who feel out of place often possess a unique way of perceiving the world, a form of consciousness that drives them to seek deeper truths. The wound of being different thus becomes a place of revelation: the distance from the common world allows one to see it from another perspective.

M.A.D.S. invites artists to free themselves from this weight and to reveal themselves for who they truly are, through their own art and creativity.

A concept by art curator Mara Cipriano